

La lotta del **Comitato genitori di Rubiera** (unico Comune medio-grande del reggiano dove non esiste possibilità di scelta fra classi a modulo e a tempo pieno) In questo comune vi è solamente un ente che gestisce il doposcuola e che ha un'ottantina di bambini iscritti. Il problema è che questo servizio è a pagamento e puo' arrivare a costare fino a 380 euro al mese per ogni bambino. Se una famiglia ha due figli, vi potete immaginare...

RUBIERA

— RUBIERA —  
**CI SONO PAROLE**  
che non possono stare  
insieme, come scuola e  
tempo pieno a Rubiera. Lo pensa il  
comitato dei genitori che si sono accorti  
solo all'inizio delle lezioni che le rassi-  
curazioni gli erano state date non ave-  
vano avuto seguito. «Il nostro Comita-  
to - scrivono in una nota i genitori -  
aveva inoltrato nel novembre 2006 al  
dirigente scolastico di Rubiera, dottor

## Niente tempo pieno, rabbia dei genitori

Diciocia, la richiesta per attivare alme-  
no una sezione a tempo pieno a partire  
dall'anno scolastico 2007/08. Questo  
perché a Rubiera non c'è possibilità di  
scelta: esistono solo classi a modulo,  
nessuna a tempo pieno». Forti della  
raccolta di un numero considerevole  
di firme, i genitori erano tranquilli e  
convinti che la loro richiesta sarebbe  
stata accolta. Visto che anche l'assesso-  
re provinciale Gianluca Chierici aveva

apertamente appoggiato la richiesta.  
Il primo segnale preoccupante era arri-  
vato quando il dirigente scolastico Di-  
ciocia (dicendo di non essere stato invi-  
tato) non si era presentato all'incontro  
congiunto tra genitori e assessore co-  
munale all'istruzione. In quell'occasio-  
ne «l'assessore spiegò che il Comune  
può intervenire in minima parte sulle  
decisioni del dirigente scolastico e si  
era prodigato ad illustrarci le caratteri-

stiche del doposcuola  
(a pagamento) fornito  
dalla Coop Pangea.  
Questo servizio, orga-  
nizzato e finanziato in parte dal Comu-  
ne (con circa 60mila euro), offre un luo-  
go dove i bambini vengono seguiti nel-  
le ore pomeridiane. Ciò non toglie che  
la retta che una coppia di genitori (che  
lavorano sino alle 18 del pomeriggio di  
tutti i giorni feriali) deve pagare è di cir-  
ca 370 euro mensili». E alcuni non pos-  
sono far fronte a questa spesa.

# GAZZETTA DI REGGIO

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1860

Direzione, redazione e amministrazione: viale Ionico 72/a-b, 42100 Reggio Emilia, tel. 0522/501.511, fax 0522/511.370  
PUBBLICITÀ tel. 0522/501.544 - Grafiche in abbonamento postale -45% - Art. 2 comma 20/R legge 662/96 filiale di Mantova

PERIODO DI PUBBLICAZIONE  
venerdì 5 ottobre 2007

30 Venerdì  
5 ottobre 2007

SCANDIANO-COMPENSORIO CERAMICHE

GAZZETTA

## POLEMICA A SCUOLA

Raccolte oltre 200 firme  
per il prolungamento  
dell'orario di lezione



Giovanni Battista Diciocia

«Non c'erano abbastanza richieste per una classe»  
Il dirigente Diciocia rinvia la discussione al prossimo anno scolastico

RUBIERA. «La non attivazione della classe a tempo pieno è dovuta solo a ragioni di tipo oggettivo».

Così Giovanni Battista Diciocia, dirigente dell'Istituto comprensivo statale di Rubiera, replica alla questione sollevata dai genitori del comitato. «La richiesta è stata valutata con attenzione — spiega Diciocia — ma rispetto a un anno fa, quando la domanda dei genitori è partita, le cose sono cambiate. Ovvero, delle circa 20 famiglie che

in un primo tempo l'avevano sottoscritta, ne sono rimaste soltanto 13 o 14, perché molti genitori sapendo che la sezione di tempo pieno sarebbe dovuta essere attivata nel nuovo plesso decentrato, ha preferito di no. Quindi, non c'è stato più il numero di allievi necessario per poter mettere insieme una classe», va detto — sottolinea Diciocia — che esiste una cooperativa che supplisce a questa mancanza con un servizio di doposcuola.

Insomma, le famiglie non sono lasciate sole».

Il discorso, quindi, potrà essere riaffrontato il prossimo anno. «Se ci saranno le condizioni se ne parlerà — conferma il dirigente — C'è da dire che c'è stato un momento in cui il tempo pieno era molto in auge, oggi invece non è così. Il modulo normale, non va dimenticato, offre comunque un alto livello di qualità nell'istruzione impartita agli alunni». (et.pe)

## Niente tempo pieno, una petizione dei genitori

Alle elementari di Rubiera non parte il servizio  
Ora il comitato delle famiglie vuole spiegazioni

di Elisa Pederzoli

RUBIERA. Un comitato per chiedere che venga attivata una sezione di tempo pieno alle scuole elementari Marco Polo. È questa l'iniziativa promossa da un gruppo di genitori di Rubiera. «Abbiamo raccolto oltre 200 firme, sensibilizzando anche i genitori dei piccoli che oggi sono alla materna,

ma che il prossimo anno dovranno affrontare lo stesso problema — spiega il papà di una bambina di prima — Invece, dopo essere stati a lungo lasciati in attesa, il primo giorno di scuola abbiamo scoperto che nemmeno quest'anno il servizio sarà garantito. Ora vogliamo spiegazioni».

La mobilitazione dei genitori dei piccoli alunni, che da questo anno frequentano la prima classe delle elementari, è iniziata nel novembre dello scorso anno. «Già allora avevamo inoltrato al dirigente scolastico, Giovanni Battista Diciocia, e al provveditore Vincenzo Aiello la richiesta per attivare almeno una sezione di tempo pieno — spiegano dal comitato — Un servizio fondamentale per le famiglie in cui entrambi i genitori lavorano e non hanno nonni o parenti su cui poter contare per tenere i bimbi al pomeriggio. In seguito, abbiamo avuto un incontro con l'assessore all'Istruzione del Comune di Rubiera, Rita Boni. La quale, oltre a dirci che il Comune può intervenire in minima parte su queste decisioni, ci ha illustrato le caratteristiche del doposcuola fornito dalla cooperativa Fano-va. Ma si tratta di un servi-



La scuola elementare Marco Polo di Rubiera

zio a pagamento, che può arrivare a costare fino a 370 euro al mese. Una cifra piuttosto elevata per una famiglia».

Qualche giorno dopo, una delegazione di genitori ha incontrato anche Diciocia. «Ci ha mostrato una lettera del provveditorato in risposta alla nostra richiesta, che assicurava che l'ipotesi sarebbe stata presa in considerazione. Invece — proseguono i genitori — quello che è successo è che siamo arrivati al primo giorno di scuola senza che nessuno ci dicesse nulla. Addirittura, chiamando a scuola il giorno prima, continuavano a ripetere che ancora non sapevano nulla. L'altra sorpresa è

che hanno anche mescolato i gruppi che si erano già formati, tra quelli che volevano fare il tempo pieno e di quelli che, invece, avrebbero comunque frequentato il modulo normale».

Ora i genitori, con una lettera aperta, chiedono un incontro pubblico. «Alla presenza del provveditore, del dirigente scolastico, degli assessori all'Istruzione di Rubiera Rita Boni e provinciale Chierici e dei sindacati, devono spiegarci la ragione per la quale a Rubiera non viene mai concesso il tempo pieno e la motivazione per cui si è smembrata la classe che doveva rappresentare questo nuovo inizio».

# GAZZETTA DI REGGIO

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1860



Arredo  
Anno 147 - N.  
sabato 6 ottobre ;  
€ 1

## «C'era una classe per il tempo pieno»

*Rubiera: il comitato genitori replica ai numeri del dirigente Diciocia*

**RUBIERA.** «La classe per il tempo pieno era formata da 19 bambini, ed è rimasta tale fino al 13 settembre, primo giorno di scuola, quando è stata mescolata con un'altra classe prima. A noi che siamo i diretti interessati, non risultano i numeri forniti dal dirigente».

Così il Comitato dei genitori replica al dirigente scolastico di Rubiera, Giovanni Battista Diciocia, sulla mancata attivazione del tempo pieno alle scuole elementari. «Il servizio del tempo pieno viene comunque garantito da un ente a pagamento. La differenza — spiegano i genitori — risulta soltanto a livello economico. Perché gravare sulle economie familiari quando si può avere lo stesso ser-

vizio con la scuola pubblica? Perché questa scelta non è possibile a Rubiera? Le direttive del Ministro Fioroni e dell'attuale governo sono rivolte al ripristino del tempo pieno. Conferma che, di fatto, è un'esigenza di tante famiglie».

E mentre il Comitato genitori chiede con ancor maggior fermezza un incontro pubblico affinché la questione venga finalmente chiarita, le dichiarazioni del Provveditore agli studi di Reggio, Vincenzo Aiello, confermano che il confronto, oramai, è sui numeri. «Come già spiegato dal dirigente Diciocia, la situazione è oggettiva: non ci sono state abbastanza richieste per formare una classe di tempo pieno. Ne sarebbero servite almeno

venti o venticinque — spiega Aiello — da parte nostra c'è comunque la massima disponibilità ad attivare il tempo pieno, qualora ci fosse la reale richiesta. E così come prevede il decreto legge in discussione in questi giorni al Senato. Nel frattempo le famiglie possono contare sul servizio di doposcuola della cooperativa».

La cooperativa in questione è la Pangea, che attualmente conta un'ottantina di bimbi iscritti per il doposcuola e che si svolge nelle aule della scuola Ariosto. Un servizio che se utilizzato full time cinque giorni a settimana compresa la mensa e il trasporto, può costare per bambino circa 370 euro al mese. (el,pe)